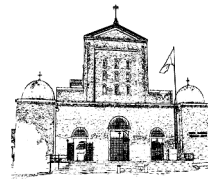


INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 20	18.30	Modenese Anna Sacchiero Mario Virgilio e Licia
DOMENICA 21 XII DEL TEMPO ORDINARIO ^A	10.45	Per gli internati ricordati nel Tempio
	18.30	Schiavon Laura, Giorgio, Fiorella Schiavon Emme e Gino Artini Simone Rampazzo Mario
LUNEDÌ 22	18.30	Fam. Rossetti e Fam. Schinelli
MARTEDÌ 23	18.30	
MERCOLEDÌ 24 NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (S)	18.30	Contin Lina ved. Bacchin (commemorazione)
GIOVEDÌ 25	18.30	Uriani Luigino Scarpa Guglielmo
VENERDÌ 26	18.30	Jolanda e Luigino
SABATO 27	18.30	Rampazzo Danilo Fam. Battistin e Fam. Celadin
DOMENICA 28 XIII DEL TEMPO ORDINARIO ^A	10.45	Per la comunità
	18.30	
LUNEDÌ 29 SS. PIETRO E PAOLO (s)	18.30	Biasiolo Lucia e Barzon Pasquale Zizzo Gaetano (5° an)
MARTEDÌ 30	18.30	
MERCOLEDÌ 1 luglio	18.30	Giacomo, Lucia e d. Iginio Silvestrelli Pietro, Ignazio, Giuseppina e Gervaso Sec. Int. Fam. Dell'Acqua
GIOVEDÌ 2	18.30	
VENERDÌ 3 S. Tommaso ap. (f)	18.30	
SABATO 4	18.30	Benazzato Lucia in Schiavon
DOMENICA 5 XIV DEL TEMPO ORDINARIO ^A	10.45	Per la comunità
	18.30	Scarlinzi Paolo (14° an)



PARROCCHIA DI SAN GAETANO THIENE IN TERRANEGRA

TEMPIO NAZIONALE DELL'INTERNATO IGNOTO

Telefono Parrocchia: **049 755307** Abitazione parroco: **049 8070977**

SITO PARROCCHIALE: www.parterranegra.it

XII - XIII DEL TEMPO ORDINARIO ^A 21 / 28 giugno 2020 - a.01. n. 17

Anno pastorale 2019 - 2020 **"Nella gioia del battesimo"**

DOMENICA 21/6 (papa Francesco)

Nel Vangelo di oggi (cfr Mt 10,26-33) il Signore Gesù, dopo aver chiamato e inviato in missione i suoi discepoli, li istruisce e li prepara ad affrontare le prove e le persecuzioni che dovranno incontrare. Andare in missione non è fare turismo, e Gesù ammonisce i suoi: "Troverete persecuzioni". Così li esorta: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato [...]. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce. [...] E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima» (vv. 26-28). Possono uccidere soltanto il corpo, non hanno il potere di uccidere l'anima: di questi non abbiate paura. L'invio in missione da parte di Gesù non garantisce ai discepoli il successo, così come non li mette al riparo da fallimenti e sofferenze. Essi devono mettere in conto sia la possibilità del rifiuto, sia quella della persecuzione. Questo spaventa un po', ma è la verità.

Il discepolo è chiamato a conformare la propria vita a Cristo, che è stato perseguitato dagli uomini, ha conosciuto il rifiuto, l'abbandono e la morte in croce. Non esiste la missione cristiana all'insegna della tranquillità! Le difficoltà e le tribolazioni fanno parte dell'opera di evangelizzazione, e noi siamo chiamati a trovare in esse l'occasione per verificare l'autenticità della nostra fede e del nostro rapporto con Gesù. Dobbiamo considerare queste difficoltà come la possibilità per essere ancora più missionari e per crescere in quella fiducia verso Dio, nostro Padre, che non abbandona i suoi figli nell'ora della tempesta. Nelle difficoltà della testimonianza cristiana nel mondo, non siamo mai dimenticati, ma sempre assistiti dalla sollecitudine premurosa del Padre. Per questo, nel Vangelo di oggi, per ben tre volte Gesù rassicura i discepoli dicendo: «Non abbiate paura!». Non dimentichiamo questa parola: sempre, quando noi abbiamo qualche tribolazione, qualche persecuzione, qualche cosa che ci fa soffrire, ascoltiamo la voce di Gesù nel cuore: "Non abbiate paura! Non avere paura, vai avanti! Io sono con te!". Non abbiate paura di chi vi deride e vi maltratta, e non abbiate paura di chi vi ignora o "davanti" vi onora ma "dietro" combatte il Vangelo. Ci sono tanti che davanti ci fanno sorrisi, ma da dietro combattono il Vangelo. Tutti li conosciamo. Gesù non ci lascia soli perché siamo preziosi per Lui. Per questo non ci lascia soli: ognuno di noi è prezioso per Gesù, e Lui ci accompagna.

DOMENICA 28/6 (papa Francesco)

L'odierna liturgia ci presenta le ultime battute del discorso missionario del capitolo 10 del Vangelo di Matteo (cfr 10,37-42), con il quale Gesù istruisce i dodici apostoli nel momento in cui per la prima volta li invia in missione nei villaggi della Galilea e della Giudea. In questa parte finale Gesù sottolinea due aspetti essenziali per la vita del discepolo missionario: il primo, che il suo legame con Gesù è più forte di qualunque altro legame; il secondo, che il missionario non porta sé stesso, ma Gesù, e mediante Lui l'amore del Padre celeste. Questi due aspetti sono connessi, perché più Gesù è al centro del cuore e della vita del discepolo, più questo discepolo è "trasparente" alla sua presenza. Vanno insieme, tutti e due.

«Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me...» (v. 37), dice Gesù. L'affetto di un padre, la tenerezza di una madre, la dolce amicizia tra fratelli e sorelle, tutto questo, pur essendo molto buono e legittimo, non può essere anteposto a Cristo. Non perché Egli ci voglia senza cuore e privi di riconoscenza, anzi, al contrario, ma perché la condizione del discepolo esige un rapporto prioritario col maestro. Qualsiasi discepolo, sia un laico, una laica, un sacerdote, un vescovo: il rapporto prioritario. Forse la prima domanda che dobbiamo fare a un cristiano è: "Ma tu ti incontri con Gesù? Tu preghi Gesù?". Il rapporto. Si potrebbe quasi parafrasare il Libro della Genesi: Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a Gesù Cristo e i due saranno una sola cosa (cfr Gen 2,24).

Chi si lascia attrarre in questo vincolo di amore e di vita con il Signore Gesù, diventa un suo rappresentante, un suo "ambasciatore", soprattutto con il modo di essere, di vivere. Al punto che Gesù stesso, inviando i discepoli in missione, dice loro: «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10,40). Bisogna che la gente possa percepire che per quel discepolo Gesù è veramente "il Signore", è veramente il centro della sua vita, il tutto della vita. Non importa se poi, come ogni persona umana, ha i suoi limiti e anche i suoi sbagli – purché abbia l'umiltà di riconoscerli –; l'importante è che non abbia il cuore doppio - e questo è pericoloso.

Per questo Gesù prega il Padre affinché i discepoli non cadano nello spirito del mondo. O sei con Gesù, con lo spirito di Gesù, o sei con lo spirito del mondo.

CARITA'

=Ogni venerdì: pulizie della chiesa e grazie alla disponibilità delle volontarie che non si offendono se altre persone si aggregano al servizio. Così come sono ben accolti quanti sono disponibili per il servizio di accoglienza e igienizzazione della chiesa dopo ogni celebrazione.

=**Grazie per quanto raccogliamo in generi alimentari, in chiesa, per le famiglie in questo tempo di pandemia.**

LA S. MESSA DOMENICALE DELLE 10.45, SE IL TEMPO LO PERMETTE, VIENE CELEBRATA ALL'ESTERNO DELLA CHIESA, PRESSO IL CORTILE DI ENTRATA DEL CENTRO PARROCCHIALE, PER DARE POSSIBILITÀ , ANCHE ALLE FAMIGLIE CON BIMBI, DI PARTECIPARE.

Il SACRAMENTO DELLA PENITENZA sarà celebrato nella cappellina invernale, ogni sabato dal parroco, dalle 16 alle 18.15 e alla domenica, da don Alberto dalle 10 alle 11.30.

LUNEDÌ 29 GIUGNO, alle ore 15.30, presso la Cattedrale di Porto S. Rufina a Roma seguiamo con la nostra preghiera allo Spirito Santo **L'ORDINAZIONE DIACONALE di STEFANO PERUZZO**, appartenente alla Fraternità di San Carlo e nostro parrocchiano.

IN TEMPO DI VIRUS COME CELEBRARE IN CHIESA

1. **L'entrata** sarà a **sinistra** della facciata del Tempio e **l'uscita a destra** (ad esclusione dei disabili che entrano per la rampa laterale con gli accompagnatori e si portano vicino la sacrista) e per entrare ci si disinfetta le mani con liquido igienizzante (preferibilmente portato da casa, grazie!).
2. Si entra **ESCLUSIVAMENTE CON LA MASCHERINA (che si porta da casa) DA TENERE PER TUTTA LA CELEBRAZIONE, SENZA TOGLIERLA O ABBASSARLA**: anche questo è rispetto!
3. La capienza massima della nostra chiesa è di **93 posti** (inclusi i bambini di oltre 7 anni obbligati ad entrare con mascherina come i genitori, e che potranno prendere posto vicino l'altare). I figli piccoli possono stare accanto ai genitori, i mariti o mogli saranno sempre a distanza di un metro l'uno dall'altra.
4. Aiutati dai volontari, **si prenderà posto nei banchi, dietro i cartelli con i bollini verdi, cercando di occupare con ordine i posti, dai primi banchi davanti all'altare fino agli ultimi, e non scegliendo i posti abituali. Il rimanente spazio deve rimanere libero.**
5. **Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.**
6. **Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.**
7. **LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE AVVIENE RIMANENDO AL PROPRIO POSTO, IN PIEDI, DOPO CHE IL CELEBRANTE E IL MINISTRO STRAORDINARIO PASSERANNO DAVANTI AL SINGOLO FEDELE CHE, TOLTA LA MASCHERINA, SENZA DIRE 'AMEN' ALLE PAROLE "IL CORPO DI CRISTO", RICEVERÀ L'OSTIA SULLE MANI E, DOPO AVERLA ASSUNTA, SI RIMETTERÀ LA MASCHERINA.**
8. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione ma, attraverso appositi contenitori, potranno essere depositate nei cestini, presso gli ingressi.
9. Queste disposizioni si applicano anche ai vari sacramenti e alle Esequie.
10. La preghiera personale e l'accensione di un lume all'immagine della Vergine Maria dovranno avvenire in modo rapido e osservando la distanza minima di 1,5 metri ai lati e in colonna.